



Parrocchia San Lorenzo martire
Roraigrande - Pordenone



parrocchiaroraigrande

www.parrocchiaroraigrande.it

parrocchia.roraigrande@gmail.com

piazzale San Lorenzo 2

parrocchiaroraigrande



tel. 0434 361001

XXXII domenica del tempo Ordinario



10 novembre 2019

In questa domenica la Chiesa ci guida nell'incontro con l'evento centrale della nostra fede: la risurrezione di Cristo, fondamento della nostra vita oltre la morte.

Spesso ci accade di domandarci che cosa ci sia "dall'altra parte" e talvolta possiamo anche dubitare dell'esistenza di un aldilà.

Il Signore Gesù ci insegna che la vita è più forte della morte e che l'eternità la stiamo preparando già fin d'ora.

SALUTO

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
T. Amen.

S. Il Signore sia con voi.
T. E con il tuo Spirito.

ATTO PENITENZIALE

L. Signore Gesù, tu conosci il nostro peccato e la fragilità della nostra fede. Non siamo capaci di riporre in te la nostra speranza e di lasciarci condurre dalla tua Parola. Per questo ti diciamo: Signore, pietà.
T. Signore, pietà.

L. Cristo Signore, noi proclamiamo la tua bontà, ma poi ci lasciamo afferrare dal dubbio, ogni volta che sperimentiamo insuccessi e difficoltà. Per questo ti diciamo: Cristo, pietà.
T. Cristo, pietà.

L. Signore Gesù, noi dichiariamo la nostra adesione a te, ma siamo pronti ad abbandonarti quando la strada della fedeltà si fa dura ed esigente. Per questo ti diciamo: Signore, pietà.
T. Signore, pietà.

S. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.
T. Amen.

INNO DI LODE

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra
agli uomini di buona volontà.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti adoriamo, ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie
per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo,
Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio,
Figlio del Padre,
tu che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre,
abbi pietà di noi.
Perché tu solo il Santo,
tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo,
con lo Spirito Santo
nella gloria di Dio Padre.
Amen.

COLLETTA

O Dio, Padre della vita e autore della risurrezione, davanti a te anche i morti vivono; fa' che la parola del tuo Figlio, seminata nei nostri cuori, germogli e fruttifichi in ogni opera buona, perché in vita e in morte siamo confermati nella speranza della gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo tuo Figlio che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal secondo libro dei Maccabèi

7,1-2.9-14

In quei giorni, ci fu il caso di sette fratelli che, presi insieme alla loro madre, furono costretti dal re, a forza di flagelli e nerbate, a cibarsi di carni suine proibite.

Uno di loro, facendosi interprete di tutti, disse: «Che cosa cerchi o vuoi sapere da noi? Siamo pronti a morire piuttosto che trasgredire le leggi dei padri».

E il secondo, giunto all'ultimo respiro, disse: «Tu, o scellerato, ci elimini dalla vita presente, ma il re dell'universo, dopo che saremo morti per le sue leggi, ci risusciterà a vita nuova ed eterna».

Dopo costui fu torturato il terzo, che alla loro richiesta mise fuori prontamente la lingua e stese con coraggio le mani, dicendo dignitosamente: «Dal Cielo ho queste membra e per le sue leggi le disprezzo, perché da lui spero di riaverle di nuovo ». Lo stesso re e i suoi dignitari rimasero colpiti dalla fierezza di questo giovane, che non teneva in nessun conto le torture.

Fatto morire anche questo, si misero a straziare il quarto con gli stessi tormenti. Ridotto in fin di vita, egli diceva: «È preferibile morire per mano degli uomini, quando da Dio si ha la speranza di essere da lui di nuovo risuscitati; ma per te non ci sarà davvero risurrezione per la vita».

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

SALMO

dal salmo 16

Ascolta, Signore, la mia giusta causa,
sii attento al mio grido.

Porgi l'orecchio alla mia preghiera:
sulle mie labbra non c'è inganno.

**Tieni saldi i miei passi sulle tue vie
e i miei piedi non vacilleranno.
Io t'invoco poiché tu mi rispondi, o Dio;
tendi a me l'orecchio, ascolta le mie parole.**

Custodiscimi come pupilla degli occhi,
all'ombra delle tue ali nascondimi,
io nella giustizia contemplerò il tuo volto,
al risveglio mi sazierò della tua immagine.

SECONDA LETTURA

**Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo
ai Tessalonicési**

2,16 – 3,5

Fratelli, lo stesso Signore nostro Gesù Cristo e Dio, Padre nostro, che ci ha amati e ci ha dato, per sua grazia, una consolazione eterna e una buona speranza, conforti i vostri cuori e li confermi in ogni opera e parola di bene.

Per il resto, fratelli, pregate per noi, perché la parola del Signore corra e sia glorificata, come lo è anche tra voi, e veniamo liberati dagli uomini corrotti e malvagi. La fede infatti non è di tutti. Ma il Signore è fedele: egli vi confermerà e vi custodirà dal Maligno.

Riguardo a voi, abbiamo questa fiducia nel Signore: che quanto noi vi ordiniamo già lo facciate e continuerete a farlo. Il Signore guidi i vostri cuori all'amore di Dio e alla pazienza di Cristo.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia

Gesù Cristo è il primogenito dei morti:
a lui la gloria e la potenza nei secoli dei secoli.

Alleluia, alleluia

VANGELO

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

S. Dal Vangelo secondo Luca

20,27-38

T. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù alcuni sadducèi – i quali dicono che non c'è risurrezione – e gli posero questa domanda: «Maestro, Mosè ci ha prescritto: "Se muore il fratello di qualcuno che ha moglie, ma è senza figli, suo fratello prenda la moglie e dia una discendenza al proprio fratello". C'erano dunque sette fratelli: il primo, dopo aver preso moglie, morì senza figli. Allora la prese il secondo e poi il terzo e così tutti e sette morirono senza lasciare figli. Da ultimo morì anche la donna. La donna dunque, alla risurrezione, di chi sarà moglie? Poiché tutti e sette l'hanno avuta in moglie».

Gesù rispose loro: «I figli di questo mondo prendono moglie e prendono marito; ma quelli che sono giudicati

degni della vita futura e della risurrezione dai morti, non prendono né moglie né marito: infatti non possono più morire, perché sono uguali agli angeli e, poiché sono figli della risurrezione, sono figli di Dio. Che poi i morti risorgano, lo ha indicato anche Mosè a proposito del roveto, quando dice: "Il Signore è il Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe". Dio non è dei morti, ma dei viventi; perché tutti vivono per lui».

Parola del Signore

Lode, a te o Cristo

PROFESSIONE DI FEDE

(Simbolo degli Apostoli)

Io credo in Dio, Padre onnipotente
creatore del cielo e della terra,
e in Gesù Cristo, suo unico figlio, nostro Signore;
il quale fu concepito di Spirito santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto,
discese agli inferi,
il terzo giorno risuscitò da morte,
salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito santo,

la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna.
Amen.

PREGHIERA DELLA COMUNITÀ

S. Nella preghiera esprimiamo al Padre la nostra gioia di figli chiamati a un destino di eternità e il desiderio di vivere sempre in coerenza con la nostra speranza. Preghiamo insieme e diciamo: Dio dei viventi, ascoltaci.

T. Dio dei viventi, ascoltaci.

L. Signore Gesù, Figlio del Dio vivente. La Chiesa sia testimonianza viva della tenerezza del Padre tuo e nostro, il Signore della storia, che chiama alla vita senza fine quanti genera nell'amore. Preghiamo.

T. Dio dei viventi, ascoltaci.

L. Sostieni quanti sono stati colpiti dalla morte di una persona cara e non sanno darsi pace; metti accanto a loro chi li sappia confortare e infondi nel loro cuore la speranza della vita eterna. Preghiamo.

T. Dio dei viventi, ascoltaci.

L. Signore Gesù, che con la risurrezione ci introduci nella vita nuova. Il tuo Spirito ci renda disponibili a compiere le scelte che si pongono in sintonia con il Vangelo e quindi disponibili a vivere la tua proposta di amore che non conosce confini. Preghiamo.

T. Dio dei viventi, ascoltaci.

L. Signore Gesù, primogenito dei risorti. Ricordati dei nostri morti e associali alla tua vittoria definitiva sul peccato e sulla morte, e dona a noi la speranza viva nella risurrezione. Preghiamo.

T. Dio dei viventi, ascoltaci.

L. Per tutti noi: quanti c'incontrano ogni giorno possano leggere nel nostro stile di vita la speranza e l'amore, che i discepoli di Gesù vivono nella comunione e nel servizio fraterno. Preghiamo.

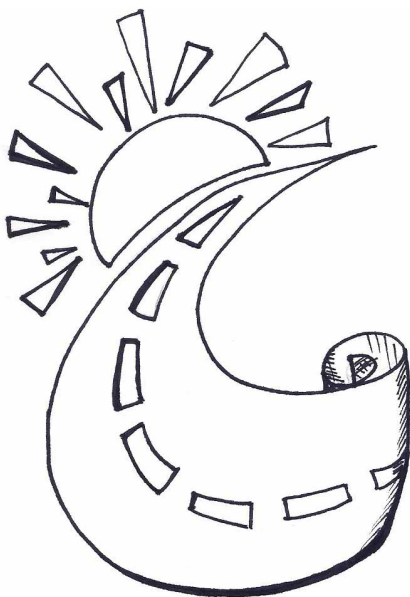
T. Dio dei viventi, ascoltaci.

S. O Signore, Dio della vita, aiutaci a camminare ogni giorno in mezzo ai tanti segni di morte che ci circondano sempre intenti alla ricerca di ciò che dura e vale per l'eternità, così che nulla possa mai separarci dall'amore di Cristo, fondamento della nostra speranza, che risorto dai morti vive e regna nei secoli dei secoli.

T. Amen.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Padre, Dio dei viventi,
aprici alla vita vera,
alla vita che non si accontenta di esistere,
che non si fa bastare questo mondo.
Vogliamo gustare l'eterno.
Vogliamo tendere a quel di più
nel quale la risurrezione del Figlio tuo, Gesù,
ci ha insegnato a sperare.
Facci vivere di te, Dio della vita,
per attraversare l'eternità,
per abitare nell'amore il per sempre.
Amen.



Vita eterna, non durata ma intensità senza fine

di Padre Ermes Ronchi

I sadducei si cimentano in un apologo paradossale, quello di una donna sette volte vedova e mai madre, per mettere alla berlina la fede nella risurrezione. Lo sappiamo, non è facile credere nella vita eterna. Forse perché la immaginiamo come durata anziché come intensità.

Tutti conosciamo la meraviglia della prima volta: la prima volta che abbiamo scoperto, gustato, visto, amato... poi ci si abitua. L'eternità è non abituarsi, è il miracolo della prima volta che si ripete sempre. La piccola eternità in cui i sadducei credono è la sopravvivenza del patrimonio genetico della famiglia, così importante da giustificare il passaggio di quella donna di mano in mano, come un oggetto: «si prenda la vedova... Allora la prese il secondo, e poi il terzo, e così tutti e sette».

In una ripetitività che ha qualcosa di macabro. Neppure sfiorati da un brivido di amore, riducono la carne dolorante e luminosa, che è icona di Dio, a una cosa da adoperare per i propri fini. «Gesù rivela che non una modesta eternità biologica è iscritta nell'uomo ma l'eternità stessa di Dio» (M. Marcolini). Che cosa significa infatti la «vita eterna» se non la stessa «vita dell'Eterno»?

Ed ecco: «poiché sono figli della risurrezione, sono figli di Dio», vivono cioè la sua vita. Alla domanda banale dei sadducei (di quale dei sette fratelli sarà moglie quella donna?) Gesù contrappone un intero mondo nuovo: quelli che risorgono non prendono né moglie né marito.

Gesù non dice che finiranno gli affetti e il lavoro gioioso del cuore. Anzi, l'unica cosa che rimane per sempre, ciò che rimane quando non rimane più nulla, è l'amore (1 Cor 13,8). I risorti non prendono moglie o marito, e tuttavia vivono la gioia, umanissima e immortale, di dare e ricevere amore: su questo si fonda la felicità di questa e di ogni vita. Perché amare è la pienezza dell'uomo e di Dio. I risorti saranno come angeli. Come le creature evanescenti, incorporee e asessuate del nostro immaginario?

O non piuttosto, biblicamente, annuncio di Dio (Gabriele), forza di Dio (Michele), medicina di Dio (Raffaele)? Occhi che vedono Dio faccia a faccia (Mt 18,10)? Il Signore è Dio di Abramo, di Isacco, di Giacobbe. Dio non è Dio di morti, ma di vivi. In questa preposizione «di», ripetuta cinque volte, in questa sillaba breve come un respiro, è iscritto il nodo indissolubile tra noi e Dio. Così totale è il legame reciproco che Gesù non può pronunciare il nome di Dio senza pronunciare anche quello di coloro che Egli ama.

Il Dio che inonda di vita anche le vie della morte ha così bisogno dei suoi figli da ritenerli parte fondamentale del suo nome, di se stesso: «sei un Dio che vivi di noi» (Turollo).

Preghiamo ...

Siamo spesso come dei viandanti
che camminano nella nebbia, sul far della sera ...
non vedendo bene la strada,
avendo perso la vista della meta,
cercano soluzioni nuove e non si accorgono
che stanno cambiando direzione,
perdendo la meta prevista
rischiamo di intestardirci su sentieri
che portano lontano dalla casa paterna
La morte e ciò che è dopo di noi ci spaventa,
ci avvolge come una nebbia
ci preoccupa, quanto più si avvicina questo momento
preparato per tutti la nostra soluzione
allora può essere quella di negare la risurrezione
chiudendoci nel breve tratto di strada
che riusciamo a malapena a scorgere.
Gesù è come una folata di vento
che dissolve e disperde questa nebbia
è il compagno di strada che spiega
come stiamo camminando allontanandoci dalla meta
il Dio vivente che entra nella storia umana
facendosi uomo, condividendo la vita
per insegnare a tutti che oltre la morte
non finisce tutto: la vita di Dio ci attende.

Spetta all'uomo accogliere
questo diradersi della nebbia
e rimettersi sul sentiero vero
oppure, convinti di avere ragione,
allungare il passo sulla strada sbagliata
ponendo a lui domande con l'intento
di smontare le sue convinzioni ...
e la verità per confermare le false sicurezze
a cui vogliamo aggrapparci testardi.
La breve o lunga vita su questa terra
è solo un piccolo tratto della nostra esistenza
noi siamo concepiti, nasciamo,
cresciamo e siamo destinati alla morte
ma la vita che Dio ha soffiato nelle narici
di Adamo, e di ogni Adamo della storia
il dono che è lo Spirito ci pone in condizioni
di una vita senza fine, nella casa del Padre.

Il Dio vivente è passato tra noi,
e la sua parola continua a risuonare nelle assemblee
per darci serenità, per rassicurarci della strada giusta,
perché lui ci attende ci ha preceduti,
anche nell'esperienza della morte,
per prepararci un posto accanto a lui
ci vuole per sempre nella casa della festa
che non ha fine, la festa dei figli di Dio.

Il Gruppo Petropolis, in occasione della seconda domenica del mese di novembre, propone alla Comunità uno stralcio della riflessione di Marco Campedelli, membro della Rete Radié Resch, dal titolo:

Antigone e il Buon Samaritano

In questo tempo la nostra sensibilità umana sembra colpita da una grave malattia che rischia di renderci impermeabili, cinici, calcolatori.

Due figure ci vengono in soccorso, una da una pagina evangelica, l'altra dalla tragedia greca: il Buon Samaritano e Antigone.

Apparentemente lontane queste figure archetipe custodiscono il germe di una umanità perduta e il seme divino delle viscere materne.

In un tempo in cui si è persa la memoria, contagiati da un Alzheimer culturale, che non ci fa più riconoscere il volto dell'altro, i miti o le pagine bibliche sono come dei "salvavita" che ci ricordano la direzione per non smarrirci.

Il ritorno dei fascismi mentali e politici, che hanno come radice l'arroganza e la violenza, non trovano la reazione necessaria in alternative politiche tutte implose nelle loro pato-



logie interne e incapaci di uno scatto, di un balzo di coraggio, di lungimiranza.

In un circo di pavoni che nel massimo del loro splendore mostrano il “didietro”, è la società civile che unica può rompere questo tragico avanspettacolo. A loro modo, il Samaritano e Antigone sono espressione di una società civile che non accetta le regole della “ragion di Stato” e oppone la propria coscienza, l'imperativo etico che grida dentro ...

Se per una estrema situazione dovessimo salvare una delle pagine dei Vangeli, questa del Samaritano sarebbe per me quella che dovremmo salvare.



ANTIGONE

E' il capolavoro del Vangelo. Una pagina laica. Dove tutti e tutte si possano sentire a casa. Siamo sulla strada. Un luogo di tutti. Dei briganti riempiono un uomo di botte e lo lasciano mezzo morto. Sembra superfluo dire che

fosse mezzo morto.

Ma in questo modo si dice che era anche mezzo vivo. C'è chi lo vede in un modo e chi in un altro. I primi due che passano lo vedono mezzo morto.

Perchè sono più morti loro che vivi. Prigionieri della loro religione imbalsamata, della loro legge spenta, non vedono la vita. Vedono la morte e ne hanno paura. Paura di morire anche loro così. Fuggono via da ciò che hanno paura di essere: umani, semplicemente. Il sacerdote pensa di essere migliore degli altri, preservato da chissà quale privi-

legio. Il levita, conosce la legge ma non conosce la vita. Ingabbiato nella burocrazia perde le persone tra le carte. Numeri, non nomi. Il Samaritano, disprezzato e infamato da chi si pensa puro, è rimasto umano. Sente che quella persona umana sulla strada è “carne della sua carne, ossa delle sue ossa”. Si scopre con il grembo in gravidanza. Perché quello che ha visto è ad un tratto suo figlio. Al di là delle convenzioni, il samaritano sembra una donna. Ed è bello pensarlo così. Una donna che sente non un’emozione, un pensiero ma un fatto. Un movimento, un volume che si sposta nel grembo, un’azione. E’ un fatto politico che nasce nel grembo e che genera il mondo. Si ferma. Non c’è tempio né legge che tenga. L’amore urge, preme nella pancia. Da questo sovvertimento di viscere i suoi occhi si aprono, vedono, si commuovono. E come scrisse un poeta come David Turoldo “Ora la parola alle mani”. Ed ecco che fascia le ferite, versa olio e vino sul corpo straziato. Poi lo carica sul cavallo, lo porta alla locanda e si prende cura di lui.

Oggi questa è la parabola del mondo. Con questa parabola il mondo decide se restare umano o no. Se essere gravido o sterile. Se aprire o chiudere gli occhi.

Ci soccorre un mito greco tra i più struggenti: la storia di Antigone. Figlia di Edipo e di Giocasta, so-





rella di Ismene,
Eteocle e Polinice.
Proprio i due fra-
telli maschi per
avere il potere si
uccidono recipro-
camente davanti

GRUPPO PETROPOLIS

alla settima porta della città.

Per seppellire il fratello Polinice, Antigone viola la legge di Creonte, nuovo re di Tebe. Per la legge il fratello di Antigone è un traditore e non va sepolto ma divorato dagli sciacalli e dai cani. Ma Antigone vuole dare sepoltura al fratello e lo cosparge di terra. Per questo sarà condannata, murata viva. Antigone risponderà al re: “non sono nata per condividere l’odio ma l’amore” ...

Molte ragazze e ragazzi nel mondo oggi possono portare i loro nomi, essere i loro occhi e le loro mani, davanti ad un mondo ferito o mezzo morto sulla strada.

Ragazzi che obbediscono alla loro coscienza e non alle leggi ingiuste di Creonte, quelli che non evitano la strada come preti devoti o avvocati corrotti, nuovi Don Abbondio e Azzecagarbugli di oggi. Ma si fermano come rivoluzionari Samaritani.

A questi giovani sognatori affidiamo in una bottiglia gettata in mare, la storia del samaritano e il mito di Antigone, sicuri che raccoglieranno il messaggio e invertiranno la tragica rotta verso cui è diretto il mondo.

Loro sì, capitani e capitane coraggiosi.

Vita di Comunità

CARITAS PARROCCHIALE

Prosegue l'impegno della Caritas parrocchiale con l'attività del Centro di Ascolto e della distribuzione delle borse spesa.

Contando sulla vostra sempre grande generosità abbiamo bisogno in particolare di: **TONNO e CARNE IN SCATOLA, LATTE, OLIO DI OLIVA E DI SEMI, RISO.**

GRAZIE ...

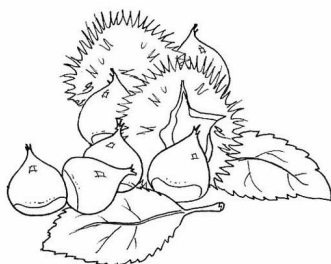
In occasione del MERCATINO MISSIONARIO 2019 abbiamo raccolto la somma di euro 2.500. Il ricavato è già stato messo a disposizione del Centro Missionario Diocesano.

Un grazie di cuore al Gruppo Missionario che settimanalmente s'incontra (martedì pomeriggio in canonica) e si mette a servizio per realizzare i manufatti, sempre molto apprezzati.

Un grande grazie a tutte le persone che hanno contribuito alla buona riuscita con la loro generosità.

GIOCO DELLA TOMBOLA E CASTAGNATA

Giovedì 14 novembre alle ore 14.30 presso la saletta dell'Oratorio di via Pedron 13 si rinnova l'appuntamento con il gioco della tombola.



A conclusione (ore 16.00 circa) castagne per tutti i partecipanti.

Convocazione Consiglio Pastorale Parrocchiale

Per dare continuità al lavoro di confronto e progettazione pastorale, il Consiglio Pastorale Parrocchiale è convocato per **venerdì 22 novembre 2019**, alle ore 20.30, presso la canonica.

Tema del confronto la Lettera pastorale del nostro Vescovo Giuseppe che c'invita "a mettere al centro dell'attenzione gli adolescenti e i giovani; come ci ha ricordato papa Francesco, sono l'oggi della società e della chiesa, speranza di un futuro migliore ... e ad ascoltare e metterci in dialogo con gli adolescenti e i giovani della nostra comunità, cercando di offrire loro un po' del nostro tempo".



PERCORSO parrocchiale per FIDANZATI

Stiamo mettendo a punto il percorso per fidanzati in preparazione al sacramento del matrimonio.

Il primo incontro sarà **venerdì 10 gennaio 2020** alle ore 20.30.

Gli altri incontri:

venerdì 17 gennaio ore 20.30; domenica 19 gennaio ore 10.00; venerdì 24 gennaio; venerdì 31 gennaio ore 20.30; venerdì 7 febbraio ore 20.30; venerdì 21 febbraio ore 20.30; venerdì 28 febbraio ore 20.30; domenica 8 marzo ore 16.00.

Per informazioni e iscrizioni:

- Parrocchia (don Flavio) 0434 361001;
- Ornella (3492881595) e Roberto (3492981596);
- Paola (3280221728) e Gianni;
- Nadia (3337939166) e Fulvio (3355348710).
- www.parrocchiaroraigrande.it



ORARIO SS. MESSE

FESTIVO	sabato ore 18.00
	domenica ore 9.00 - 11.00 - 18.00
FERIALE	ore 18.00

Il Rinascimento dei quartieri nei quartieri

La città di Pordenone nel Cinquecento

Giovedì 21 novembre ore 20.30

RORAIGRANDE

chiesa di San Lorenzo

Relatrici
dott.ssa Maria Marzullo
dott.ssa Mara Prizzon

INFO E PRENOTAZIONI
info@eupolis.info - 349 6713580

Ingresso Libero

Manifestazione organizzata da
eupolis studio associato
osservare • sperimentare • conoscere



con il patrocinio di
Comune di Pordenone



con il sostegno di
Radetti
ASSILI E RAGIONI - CONSULENZA

partners



1^ ASSEMBLEA degli OPERATORI dell'Unità Pastorale Pordenone Nord



*SIAMO NOI, SIGNORE,
LA TUA RICCHEZZA*

SABATO 23 NOVEMBRE 2019

presso l'oratorio della Parrocchia Sacro Cuore - Piazzale S. Cuore 5 - Pordenone

Un pomeriggio da trascorrere insieme per ascoltarci, conoscerci
e arricchirci condividendo esperienze, speranze e slanci
per il futuro delle nostre parrocchie sostenute dall'UP.

DESTINATARI

- Gli operatori pastorali degli ambiti:
- catechesi dei bambini e dei ragazzi
 - pastorale adolescenti e giovani (dai 14 ai 30 anni)
 - pastorale familiare e catechesi degli adulti (corsi fidanzati, gruppi sposi, preparazione battesimi, ABC Fede, scuole dell'infanzia, gruppi adulti)
 - missioni e carità
 - liturgia (lettori, ministranti, cori, cura della chiesa, ministri della comunione, sacristi)
 - pastorale della festa, oratori, cultura, sport e tempo libero

ORARI

14:45	ACCOGLIENZA
15:00	INIZIO
15:30 - 16:20	LAVORI DI GRUPPO
16:20 - 16:40	PAUSA
16:40 - 17:30	LAVORI DI GRUPPO
18:00	SANTA MESSA

NOTE UTILI

Per motivi organizzativi chiediamo di far pervenire al vicepresidente della propria parrocchia **l'adesione all'incontro entro il 13/11/19** specificando l'ambito di appartenenza.

PERCORSI FORMATIVI IN PARROCCHIA PER GLI ADOLESCENTI

Stiamo riavvando, grazie alla disponibilità degli animatori, con la presenza di don Flavio e don Luca, gli incontri di gruppo e di formazione per gli adolescenti delle superiori. Sede degli incontri: il Centro Parrocchiale della canonica.

In particolare:

1 SUPERIORE - primo incontro DOMENICA 17 novembre alle ore 16.00

2 SUPERIORE - venerdì dalle ore 20.45 alle 22.00

3 SUPERIORE - mercoledì dalle ore 20.45 alle 22.00

4 SUPERIORE - (*percorso Cresima*) giorno e ora da definire.

INCONTRI DOMENICALI GENITORI-FIGLI

Domenica 17 novembre alle ore 9.30 attendiamo presso il Centro Parrocchiale della canonica i ragazzi e i genitori della QUARTA ELEMENTARE.

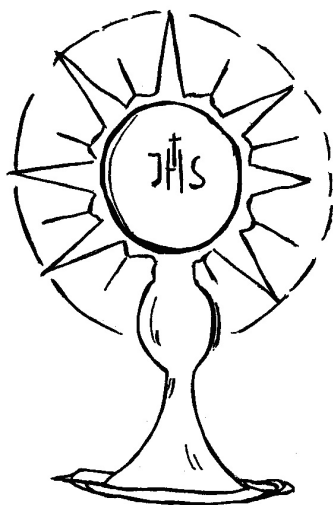
Sarà occasione per condividere un tempo d'incontro e la celebrazione della s. Messa delle ore 11.00.



ADORAZIONE EUCARISTICA

L'adorazione Eucaristica è la possibilità di una sosta per riprendere fiato, per ritrovare forza e sostegno. Nella contemplazione si trova la forza coerente per andare nel mondo come discepoli di Gesù Cristo.

L'appuntamento è per **VEDÌ 15 novembre** alle ore 20.30 in chiesa.



INCONTRO INTERRELIGIOSO

Il **19 novembre alle 20.30** presso l'oratorio della parrocchia Sacro Cuore in Pordenone si parlerà di:

“Chiesa – il mistero e la gerarchia
La Comunità Islamica – caratteristiche”

Relatori: *Mohamed Hosny, Imam*
Ennio Rosolen, Docente

L'incontro è organizzato dal Gruppo Giovanile Diocesano per il dialogo interreligioso

GIORNATA DIOCESANA DEL SETTIMANALE IL POPOLO

Domenica 10 novembre si celebra la giornata diocesana del nostro settimanale IL POPOLO.

Cosa può fare un giornale diocesano, a tiratura settimanale? Certamente non può competere con i grandi giornali quotidiani. Può però, nel suo ristretto spazio operativo, aiutare a comprendere i fatti che la cronaca ci segnala; può “riequilibrare” l’informazione, dando ampio risalto anche agli avvenimenti positivi, a quegli avvenimenti che non solo possono dare serenità, ma anche possono sollecitarci a non restare a guardare quello che succede accanto a noi, a lasciarci coinvolgere, a partecipare alla vita civile ed ecclesiale del nostro territorio.

Abbonamenti:

* Il prezzo resta invariato: 55 euro annui per ricevere a casa 49 numeri del settimanale cartaceo e avere libero accesso al sito completamente rinnovato.

* Promozione “Benvenuto” 2020: ogni nuovo singolo abbonato ha la possibilità di sottoscrivere un abbonamento annuale a 40 euro anziché 55.

IL POPOLO
SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI CONCORDIA - PORDENONE

Mercoledì 25 Aprile 2018

Il settimanale | Media | Rubriche | Eventi | Segreto on line
L'Editoriale | Speciali | Attualità | Diocesi | Pordenone | Portogruaro | Veneto Orientale | Friuli Occidentale | Cultura e Spettacoli | Sport



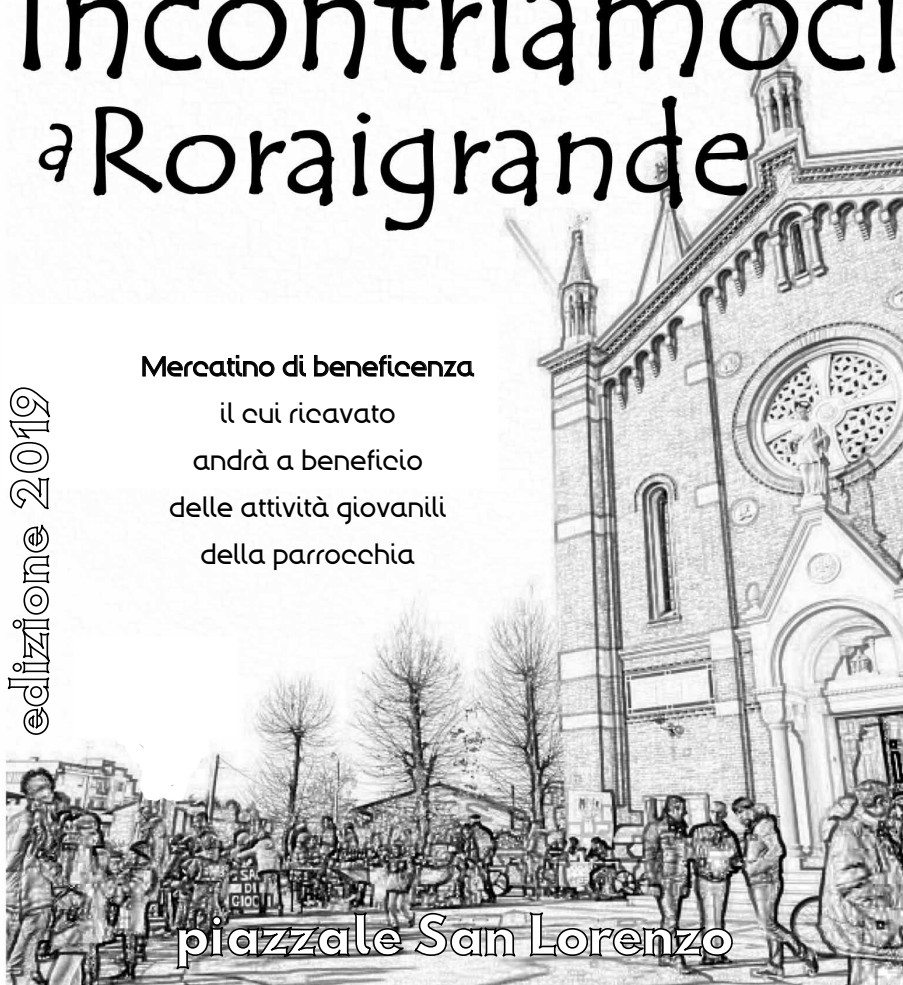
Parrocchia San Lorenzo martire - Roraigrande - Pordenone

Incontriamoci a Roraigrande

Mercatino di beneficenza

il cui ricavato
andrà a beneficio
delle attività giovanili
della parrocchia

edizione 2019



piazzale San Lorenzo

domenica 24 novembre

dalle ore 9.00 alle ore 12.30

Per info e consegna adesioni rivolgersi in canonica entro venerdì 22 novembre
tel. 0434 361001 - email: parrocchia.roraigrande@gmail.com

In caso di maltempo l'iniziativa troverà spazio all'interno delle opere parrocchiali



Incontro con Don **LUIGI VERDI**

L'AMORE

fattelo bastare



mercoledì 27 Novembre 2019 ore 21

PORDENONE

Parrocchia San Lorenzo - Rorai Grande

SS. MESSE PER I DEFUNTI DAL 10 AL 17 NOVEMBRE 2019

Domenica 10 novembre - XXXII domenica del tempo Ordinario

ore 09.00 def. Margherita

ore 11.00 per la Comunità

ore 18.00 secondo intenzione

Lunedì 11 novembre

ore 18.00 def. Attilio

Martedì 12 novembre

ore 18.00 secondo intenzione

Mercoledì 13 novembre

ore 18.00 secondo intenzione

Giovedì 14 novembre

ore 18.00 def. Katia

def. Francesco Fraccascia

Venerdì 15 novembre

ore 18.00 def. Fernanda Favero Turrin

Sabato 16 novembre

ore 18.00 def. Umberto, Teresa, Elena, Bruno,

Elisa, Gianni, Sonia Marson

def. Luigi Del Ben

def. fam. Sante Zilli

Domenica 17 novembre - XXXIII domenica del tempo Ordinario

ore 09.00 per la Comunità

ore 11.00 def. Maria, Giacomo

ore 18.00 secondo intenzione



sabato 16 novembre 2019

ore 20.00

sala della comunità "Don Veriano"

via Pedron 13 - Roraigrande - Pordenone

cena LIGURE

**Bruschetta ligure con pomodori
e olive taggiasche**

Quadrotto di polpettone alla ligure

Focaccia ligure con mostardella

Alici gratinate al forno

Trofie al pesto

Coniglio alla ligure

Verdura fresca

Dolce

Vino, acqua e caffè

Le iscrizioni si ricevono presso la Canonica
della parrocchia san Lorenzo - Roraigrande, nei giorni:

9 - 11 - 12 novembre dalle ore 16.00 alle 19.00

10 novembre dalle ore 9.30 alle 12.30

Le iscrizioni verranno chiuse all'esaurimento dei posti disponibili.